

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato 10 lire, 32 per un semestre 10 lire 16, e per un trimestre 10 lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini (ex-Carattii) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 retro I piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arrotrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si risultino manoscritti. Per gliannunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 GIUGNO

In Francia cominciano a preoccuparsi delle necessità finanziarie, e Pouyer-Quertier ha presentato all'Assemblea un progetto per ottenere da nuove imposte 450 milioni, progetto che fu rinvia alla Commissione per il bilancio. Ma è poco probabile che l'Assemblea si dàdichi seriamente a discutere i problemi finanziari che dovrebbero richiamare tutto il suo studio e tutta la sua attenzione, fino a che gli animi contundentano ad essere agitati dalle questioni politiche che, per quanto differenti, non cessano per questo d'imporci alla Francia. Le elezioni che avranno luogo il 2 luglio, la proposta di trasportare di nuovo a Parigi la capitale, proposta che, secondo gli ultimi disegni, guadagna terreno fra i deputati, e finalmente le mene e gli intrighi dei vari pretendenti, ecco ciò che per il momento tiene interamente occupata l'attenzione dei francesi, distogliendoli dal pensare alle gravi difficoltà economiche in cui versa la Nazione. Queste poi sono rese più gravi delle discordie che regnano in Francia, e che dividono anche il partito monarchico, perché, sebbene sia avvenuta la fusione fra i Borboni e gli Orleans, è troppo evidente che l'accordo fra i rappresentanti dei due rami borbonici non basta a riempire l'abisso che separa la vecchia nobiltà legittimista dall'intelligenza e dalla borghesia che trionfaroni nelle tre giornate di luglio. La prima non accetta, come non l'accettano il papa ed i gesuiti, i fatti compiuti di questi ultimi cinquant'anni di progresso civile, politico ed intellettuale, mentre il grande partito parlamentare orleanista s'informa ai principii della prima rivoluzione. I legittimisti sostengono la necessità del governo personale, mentre gli orleanisti vogliono il governo parlamentare nel quale scorgono, come si espresse lo stesso Thiers, una repubblica con un presidente ereditario. Come potrebbe esservi fra loro concordia?

La Neue Presse di Vienna parlando della possibilità, che in un avvenire più o meno lontano, i legittimisti di Francia giungano nuovamente al potere, crede che veramente essi nutrano delle velleità di un intervento in Italia a favore del potere temporale dei papi. Per quanto questo progetto possa sembrare chimerico, il citato giornale dice che tro-

verebbe orecchio benevolo anche alla Corte di Vienna e nel partito aristocratico austriaco che nulla desidera quanto inaugurare la reazione all'interno con una impresa reazionaria al di fuori. Per un certo partito in Austria, dice la Presse, se potesse ottenere per un istante un dominio incontrastato, sarebbe affare di coscienza e d'interesse passare le Alpi col conte di Chambord o con un altro Carlo-Magno, procurare alla religione ed al legittimismo il più deciso trionfo col rimettere il Santo Padre sul suo trono temporale, fare a pezzi l'unità italiana ed inaugurare la restaurazione in massa. A casa ci porterebbero, come trofeo della vittoria, il governo pontificio, il concordato in tutta la sua integrità, l'alleanza del bastone del vescovo colla bacchetta del caporale. Ma a tutto ciò vi è, secondo il giornale viennese, un insormontabile ostacolo, la Germania, che scompiglierebbe una simile crociata. Ecco come finisce l'articolo: «Tutto ciò sarebbe bello e buono. Ma dietro tutti questi bei sogni ed illusioni speculative vi è una realtà, che non vuol essere dimenticata. Questa realtà si chiama la Germania unita, e i crociati francesi ed austriaci, prima di discendere nei campi d'Italia, si guarderanno bene intorno, onde vedere quello che può avvenire dietro le loro spalle e dopo di ciò resteranno a casa, invece di andar in cerca di avventure spirituali.»

Da Vienna non abbiamo nulla che rischiari il buio della situazione. I giornali centralisti sono zeppi di geremiadi sulle rovine della costituzione di dicembre, mentre da un altro lato si ritiene per certo che il prossimo esperimento in Austria, cioè nella Cisalvania, sarà il federalismo. Non si può avere nulla in contrario su tale annuazato indirizzo dell'attuale gabinetto austriaco; è solo a desiderare che il federalismo del conte Hohenwart sia più sincero del costituzionalismo del signor Gisra.

### Il Decreto Reale 5 giugno

Pubblicate le Leggi sulle guarentigie papali e sulla libertà della Chiesa, tornava opportuno in ispettisti paragrafi del Codice penale chiarire bene il limite di questa libertà, affinché non avesse a tras-

colerina per fare qualche cosa? — *Dottore.* Poiché mi nomini la colerina ti dirò che, se viene, non devi tu immitare quelli improvvisi, i quali stanno ad aspettare che il nemico ingrossi, e rimettono a domani il provvedere. Provino questi tali a dire al prato (su cui comparve un primo fungo, e vorrebbero non si formasse una fungaja), che domani ricorreranno ad un antidoto; domani essi non sono più tempo. Quando si sia sorpresi da due scacie che sierose, inusitate, sollecite, bando ai fantastamenti, a monte tutti i ma. Subito si dia mano all'Ossido di zinco tenuto in serbo, subito a letto, e si cerchi promuovere il sudore. Il vero tempo utile, per essere sicuri del trionfo, si è questo. Se tutta una popolazione fosse così brava, così esemplare, di osservare a scrupolo un tale precezzo, una influenza colerica ridurrebbe ad una specie di grippa intestinale, e la mortalità sarebbe nulla, o minima. Ma chi può indurre certi infingardi, certi superstiziosi, a struggere tutti i vivai in sul nascere, cosa che diventerebbe un dovere per sé, per suoi, per il prossimo? Si copre Pignavia col dire: *Dio provvederà.* Dio non ajuta chi non s'ajuta. Questa è la massima fruttifera, e non il *faccia Iddio.* Iddio ha già fatto; Egli ha imposto *Leggi eterne* anche ai contagii; figuretevi se andrà a cambiare per favori quelli che seppelliscono, o insegnano a seppellire i suoi doni, cioè i *lumi della ragione.*

Ma qualche cosa si può fare anche per cercare di prevenire la stessa colerina. Si procuri che l'Urocastis trovi nell'individuo tante mucose buone a digerirlo, e disgustose al suo genio. Ad ottenere ciò la regola del vivere n'è sempre la base; vi soccorrono non poco la esclusione di que' dati cibi che son pronti a convertirsi in vivai; nonché l'aver il ventre piuttosto stitico. Chi non lo avesse antecipi l'uso dell'Ossido; prenda qualche mezza tazza di decotto di Ortiche, le quali sono parassiticide, ed accrescono la contrattilità. Nei contagii, più che a stimoli e contrastimoli, bisogna cercar le sostanze che si portano *elettivamente* luogo amato dalla morbocausa, e ne conquidono ivi la posizione morbosa.

Infine sarà utile circuarsi d'un aura odiosa ai Parassiti. In genere la Canfora, la Nicotiana, e tutti gli Aromi sono aborrisi dal Parassitismo. S'impregano adunque vesti, e lingerie, d'odore di tabacco, spargendo foglie nei depositori, e si vada fiutando o la Canfora, o l'Aceto de' quattro ladri per aromatizzare le vie respiratorie. La strada la più aperta

modare in offesa dello Stato e del diritto della Nazione. E ciò fece col Decreto Reale da noi stampato tra gli Atti ufficiali nel numero di ieri, che venne emanato in seguito a deliberazione del Parlamento.

Dunque i nuovi tre articoli sostituiti agli articoli 208, 209 e 270 del codice penale del 20 novembre 1859, sono diretti a reprimere quelle esorbitanze, che, per prestigio di chi parla od opera sotto l'impero d'un'idea religiosa, potrebbero spingere le moltitudini meno colte a misconoscere l'autorità delle Leggi. E sta bene che i ministri di qualsivoglia culto comprendano come ad essi non sia lecito oltrepassare i limiti prefissi alla azione dagli scopi supremi del proprio ufficio, senza incorrere in penalità che lo Stato ha poste qual garantiglia della libertà propria.

Egli è soltanto con lo agire liberamente della gerarchia chiesastica e del governo civile entro determinata sfera, che puossi sperare non avvengano urti o contrasti. Quindi provvida dee dirsi quella Legge che tende a precisare codesta sfera d'azione, e noi riconosciamo la saggiaza delle disposizioni contenute nei tre articoli, citati.

Spetta ora ai ministri di un qualunque culto, a considerarli nella loro convenienza con le altre Leggi dello Stato e con le stesse norme chiesastiche. Che se ciò faranno, di leggeri resteranno persuasi a non ritenere conformi al vero spirito religioso certe esorbitanze, che indubbiamente chiamerebbero sopra di sé una pena, perché nell'Autorità civile non istarebbe il potere di conciliare la Legge, la quale per fatti, discorsi o scritti contraggiosi alle istituzioni della Nazione ha stabilito appunto una pena.

Ma, lodando il potere legislativo che ha voluto all'uso provvedere, speriamo che la applicazione delle sanzioni espresse nei nuovi paragrafi 268, 269 e 270 del Codice penale, non si renderà necessaria se non molto di rado, dacchè i ministri del culto si faranno debito di coscienza di sfuggire ogni specie d'intemperanze, per meritarsi anche in tal

per la prima introduzione delle semensine si è quella del respiro, e le morti fulminanti anzi colpiscono per di là. Taluni hanno la mucosa polmonale assai disposta ancor essa a diventare tante foreste di funghe; succede là come alla polenta porporina; il perchè in un batter d'occhio il respiro manca; e quasi colpito da un fulmine, l'infelice piomba soffocato. Questa là è una eccezione, però avveribile in più contagi per Fitocausa. Un'altra eccezione è quella del *colera secco*, riconosciuto da Ippocrate stesso, e sempre riuscito mortale. In siffatti casi, sulle mucose intestinali, tanta è la generazione de' funghe che lo siero assorbito basta appena per essi, e nulla sopravanza nella inondazione. Il dirlo soltanto lascia comprendere la gravità massima dell'immenso attacco. Gli è impossibile prevedere simili eccezionali disposizioni, tuttavolta chi si conoscesse perseguitato, in genere, dai parassiti, farebbe bene a prender giornalmente alcuni grani di *Fiori di solfo*, oppure di *Etiope minerale*, validissimi parassiticidi, peculiamente però contro gli infestanti la cute e le glanduline; in ogni modo però un'aura, ed un impasto poco gradito anche all'Urocastis, deve formarsi. Il distinto sig. Socrate Cadet, nostro italiano, e prof. di fisiologia a Roma, è grande partigiano dell'Etiope minerale in tutti i morbi attaccativi, attribuiti sempre a vive morbocause; serba egli la membrana intestinale d'un coleroso del 1854, che trovò gremita di funghe, e che, per gentilezza, rese ostensibile anche a Riccardo Pari, perchè me ne informasse.

*Giulio.* Mi pare che più di così non si possa premunirsi! — *Dottore.* Oh! resta ancora tutta l'Igiene. Taccio, giacchè balza da sè, la nettezza della persona, onde la piantina intanto non s'innesti sul sudicume a far sementi. Quando la tua mamma passerà in altra stanza, struggeremo coi sussurghi tante Spore e Micoti dispersi sulle robe. Questi però dovranno abbondare sugli escrementi, partiti a dirittura dal campo infetto. E come versaronsi nel cesso, così comprenderà la necessità di tenerlo ben chiuso. Anche i funghe abbigliano d'aria per vegetare, e nel cesso ben chiuso muoiono asfissici, altrimenti si prognerà una fungaja assai pericolosa. Anzi v'introdurremo del *Cloruro di calce*, ottimo disinsettante, che distrugge le Spore. Nella tua casa ora sarebbe inutile, ma in quelle tuttora immuni, sarebbe bene, all'ingresso, usare tale sistema di sussumigioni che chiunque, entrando, dovesse profumarsi.

*Giulio.* Allora, chi vivesse in quelle case fino a

modo, il rispetto degli uomini civilmente educati, aggregati alla loro comunione religiosa.

Così facendo, egli daranno prova di comprendere i bisogni dell'odierna società, e la necessità dello scambievole aiuto degli ordini religiosi e degli ordini civili, perchè i cittadini possano aggiungere la metà delle fatiche di tante generazioni, ch'è quella di una vita libera, tranquilla e prospera materialmente e moralmente.

Lo Stato (come accadde in altri tempi di memoria infasta) nelle cose di religione non intende più immischiarci; e se i ministri del culto lascieranno di mescolare le passioni politiche nei fatti e nei discorsi spettanti al proprio ufficio, ne verrà un gran bene. E ciò è da aspettarsi, specialmente dal Clero veneto, dacchè per molti anni si addimorò di questo delle fortunate vicende della Patria.

### Interrogazione del Deputato Paolo Billia.

Nel numero di sabato, 10 giugno, abbiamo dato un brevissimo cenno dell'interrogazione dell'onorevole Billia Paolo, Deputato di S. Daniel, al Ministro delle finanze. Ora, trattandosi di argomento di vitale interesse per il paese, crediamo opportuno riportare dai Resoconti della Gazzetta Ufficiale del Regno quella interrogazione per esteso, come anche la risposta dell'onorevole Sella, e tanto più che in alcuni diari venne erroneamente riferita la conclusione del Ministro sull'epoca della nuova Legge per l'esazione delle imposte dirette.

*Presidente.* Prima di procedere allo squittino segreto, do lettura alla Camera della seguente domanda d'interrogazione al ministro delle finanze, presentata dall'onorevole Billia Paolo:

Desidero di fare all'onorevole ministro delle finanze un'interrogazione sull'epoca in cui egli crede di poter attivare la nuova legge sull'esazione delle imposte dirette.

influenza finita, sarebbe sicuro dell'isolamento. — *Dottore.* Oihò. Il coleroso, e così la casa del coleroso, si possono, in via di paragone, assomigliare ad un incendio. L'incendio mette in pericolo tanto i fabbricati attigui, quanto quei lontani dove delle scintille possono cadere. Metti, in luogo di scintille, tante sementi urocastiche, e subito comprendi. Una corrente d'aria può disseminare il principio contagioso entro una casa là più presidiata all'ingresso. Per questo conviene asciuttarla ovunque in tutta la città, e delle spore, entro certi sozzi umidori, possono benissimo prender possesso d'una casa senza che sieno entrata dalla porta. L'ospitale del coleroso rappresenta, nel paragone, un incendio grandissimo, per il quale occorre sia assai apparato, e converrebbe anche studiarne il dominio de' venti, interessando che, passati sull'Ospizio, si gettino fuori dell'abitato.

*Giulio.* Così anche il punto igienico è esaurito.

*Dottore.* Tu lo credi, ma vi manca il provvedimento più essenziale di tutti. Va bene che tu applichii ad una città minacciata quello che abbiamo detto d'una casa, e ad un Regno quanto può salvare una città, ma la più savia sarebbe colpire a dirittura la primissima fonte. L'Urocastis ha per patria le Indie, ed annualmente si moltiplica ad esercizi di eserciti su quelle risaie esterminate, come l'Oidio si moltiplica sulle nostre uve. Se non che noi colpiamo l'Oidio salvando l'uva, perchè nelle Indie non si ha da poter colpire l'Urocastis salvando il riso? Probabilissimamente la solforazione corrisponderebbe anche in ciò.

Furono istituiti patti, e vigilanze internazionali, per la osservanza dell'igiene nelle Caravane reduci dalla Mecca, onde non servano a diffondere il coleroso, e perchè non ispongere il provvedimento sino al cuore della cosa? Quei patti, quelle vigilanze, bisogna concentrarli nelle Indie. I poveri indiani, tenuti superstiziosi per progetto, credono in buona fede che il male piova dal cielo. Se anche la epidemia di Pondichery ne uccise 600.000, e quella del 1817 al 1823 ne fece 4 milioni, per essi non c'è che rassegnarsi. — La Umanità infiera avrà periodicamente ad esser decimata dalla loro ignoranza, e quelle conseguenze fatali della loro rassegnazione? Occorre che i Governi illuminati istruiscano su ciò i despoti delle Indie, ed all'uopo impongano quanto in proposito esige l'Igiene. Allora, anche sul punto di distruzione dei contagii, si potrà dire l'Umanità in vero progresso. Adesso, secondo l'assunto, l'argomento è finito.

ANTONIO GIUSEPPE DELL' PASTI.

Il signor ministro è disposto a rispondere a questa interrogazione?

*Sotto, ministro per le finanze.* — Sì, rispondo subito.

Presidente. L'onorevole Billia Paolo ha facoltà di parlare.

*Billia Paolo.* Quantunque la mia domanda si appalesi chiara da sé, c'è nonostante aggiungerò alcune parole per giustificarmi.

Io credo che nessuno possa dubitare, che, attuandosi la nuova legge sull'esazione delle imposte dirette sieno per derivarne grandi vantaggi alle finanze dello Stato.

Infatti io non ho sentito a questo riguardo durante la discussione elevare qualsiasi obbiezione, anzi la legge fu acciata come troppo fiscale; ciò che prova che sarà utile al fisco. Del resto è impossibile di ritenere altrimenti, se si riflette che per effetto di questa nuova legge il Governo sarà in grado di esigere puntualmente ed integralmente tutte le imposte dirette, ciò che vuol dire di esigere ogni anno circa 350 milioni, compreso il macinato. Verificandosi la puntuale ed integrale esazione di tutte le imposte dirette, si verificherebbero molti vantaggi a favore dello Stato, vale a dire si eviterà il grave danno dipendente dagli arretrati che si riscontrano ordinariamente coi vari sistemi di esazione in corso. Ma non basta; in un articolo particolare della legge sull'esazione delle imposte dirette fu data facoltà al Governo di esigere, colle norme stesse, anche gli arretrati passati, e quindi io credo che nel corso di breve tempo il Governo potrà realizzare per questo titolo una somma considerevole, senza che sia tenuto a controporre una somma corrispondente di arretrati nuovi, perché appunto gli arretrati nuovi, per la nuova legge sull'esazione delle imposte dirette, sarebbero impossibili, in quanto che il Governo ha quattro garapie; l'esattore comunale che deve rispondere a scosso e non scosso, la fiduciazione che presenta l'esattore stesso, la rispondenza dell'esattore provinciale, la cauzione dell'esattore provinciale.

Io credo quindi che, dall'attuazione della nuova legge sulla esazione delle imposte, il ministro delle finanze possa riprometersi molto più di quello che potrà ottenere dalle nuove escogitate imposte; quindi io desidero di sentire se il signor ministro delle finanze intenda di attuare questa legge col 1° gennaio 1872.

Io comprendo le difficoltà che si possono opporre, le quali si riducono alla pubblicazione del regolamento esecutivo ed alla costituzione dei consorzi. Io veramente speravo che, allorquando si approntava il progetto di legge, il ministro delle finanze avesse anche approntato un progetto di regolamento; tanto più che questo progetto di legge fu oggetto altra volta di discussione nella Camera, e che era già stato votato nell'altro ramo del Parlamento.

Ad ogni modo abbiamo avanti noi ancora ventidue giorni, e credo (se è vero quanto mi fu detto, che il regolamento sia terminato) che in questo tempo si potrebbe contemporaneamente sentire e la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato. Il termine poi di sei mesi dal 1° luglio al 31 dicembre sarebbe più che sufficiente a compiere le altre pratiche, cioè gli appalti, le fideiussioni e le necessarie approvazioni.

Oltre a ciò non credo che sia sacramentale il termine di sei mesi stabilito dalla legge; ma ritengo invece che la Camera, nello stabilire quel termine, non abbia inteso altro che di determinare l'epoca entro la quale deve il Ministero incominciare le operazioni preparatorie; ma se invece il signor ministro riesce, come è possibile riuscire, in un termine minore, nessuno può legnarsene; quindi avremmo avanti a noi anche il mese di luglio, nel quale potrebbero più facilmente pubblicare il regolamento esecutivo, ed anche costituire i consorzi; ed allora entro cinque mesi, cioè dal 1° agosto al 31 dicembre sarebbe molto facile il completare le altre pratiche, vale a dire gli appalti e le fideiussioni.

Spero perciò che il signor ministro vorrà colla sua risposta assicurarmi che col 1° gennaio 1872 si attiverà questa nuova legge sulle imposte dirette, perché altrimenti, più che imputare alla Camera che fu avara nell'accordargli nuove imposte, dovrà imputare a sé stesso di aver trascorso un mezzo molto facile che poteva dare alle finanze dello Stato un vantaggio di gran lunga maggiore delle nuove imposte che furono votate.

Se la Camera fu e sarà avara nell'accordare nuove imposte (giacchè ho la parola, lo dirò) si è perché i rappresentanti del paese conoscono i bisogni e le condizioni in cui si trovano i contribuenti, perché la tazza dei tributi è ormai colma; e infine perché siamo tutti d'avviso che non sia da aggravarsi il paese con nuove imposte, quando è possibile, con un migliore assetto, con una migliore amministrazione delle esistenti, raggiungere, e meglio, lo stesso scopo, quello cioè di provvedere ai bisogni dello Stato.

Ministro per le finanze. Io posso assicurare la Camera, e l'onorevole Billia che egli parla veramente ad un convertito, quando indica le ragioni per cui prama grandemente alla cosa pubblica che la legge di esazione delle imposte, stata finalmente in questa Sessione votata dal Parlamento, vada in attuazione al più presto possibile, ed infatti io gli dirò che per parte mia si era già dato incarico alle amministrazioni di preparare il progetto di regolamento, e il giorno dopo in cui la legge fu votata, io mi sono fatto un dovere di pregare alcuni membri di questa e dell'altra Camera, che erano più competenti nella materia a che si erano dichiarati più favorevoli al progetto di legge stesso, ad occuparsi dell'argomento con la maggiore sollecitudine; pregheira, del resto, perfettamente superflua; imperoché essi erano tanto convinti quanto lo era io, sia

dell'urgenza sia dell'importanza della materia, cioè di venire al più presto all'applicazione della legge.

Io dirò anzi che mi era lusingato che la legge si potesse attuare il 1° gennaio 1872; ma bisogna tenere conto della condizione di cose, e vedere in che posizione si trovava la questione.

La Commissione si è occupata del regolamento con tale sollecitudine che potrebbe essere ugualmente, ma superata giammari, impotocchè essa ha tenuto quotidianamente delle sedute di tre ed anche più ore; ha studiato la questione sotto tutti i punti di vista, e del resto vi sono qui dei membri della medesima, gli onorevoli Villa-Pernice, Corbetta, Lacava, Giacchmoli e Viarana, i quali, occorrendo, potrebbero dare ragguagli del punto a cui sono i lavori, meglio di quello che potrei fare io.

La Commissione ha dovuto però convincersi che vi era una impossibilità assoluta per vanire all'applicazione di questa legge al primo di gennaio del 1872, perché è una materia nella quale bisogna guardarsi dal gettare talune parti del regno in iscompiglio.

L'onorevole Billia e la Camera conoscono che l'assetto delle imposte dirette lascia in talune provincie molto a desiderare, e non bisognerebbe poi, coll'applicazione troppo precipitata della legge, cioè prima che si possano fare i preparativi occorrenti, accrescere la confusione esistente.

Quindi io non posso che dichiarare che al primo di gennaio 1872, per quello che mi consta dai lavori della Commissione, non ostante che tutti i membri della medesima portassero le opinioni dell'onorevole Billia sull'argomento, davanti alla necessità delle cose, vi è un'assoluta impossibilità di attuare la legge.

Quando si consideri tutto ciò che vi ha a fare e da preparare, io credo che non si può a meno di venire colla Commissione nella conclusione accennata.

Detto questo, io non posso che concludere che, terminati i lavori della Commissione, non metterò tempo in mezzo perché l'applicazione della legge si faccia il più presto possibile; ma evidentemente debo pure tener conto, come dissi, della necessità fatta dalla situazione delle cose nelle varie parti del regno.

La legge stessa prescrive dei termini e per formare i consorzi e perché i Consigli comunali dichiarino se vogliono o no l'esattore. Quanto agli appalti, vi sono dei termini, e quando si consideri che per talune provincie, anzi per più che la metà del regno, la riscossione delle imposte è fatta sopra principi interamente diversi, io credo che si converrà da tutti nella sentenza a cui ha dovuto per forza venire la Commissione, cioè che l'applicazione della legge al primo gennaio 1872, malgrado il desiderio vivissimo che tutti abbiano avuto, è una assoluta impossibilità.

*Michelini.* Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Michelini, non gliene posso dare facoltà, perché non ci può essere discussione. Domando all'onorevole Billia se è pago delle spiegazioni avute.

*Billia P.* Io rispetto l'opinione degli onorevoli miei colleghi che fanno parte della Commissione, come quella dell'onorevole ministro delle finanze, il quale mi assicura che sia impossibile di attuare questa legge col 1° gennaio 1872, benchè, a mio avviso, fosse possibilissimo, in quanto che avevamo otto mesi di tempo, ed in otto mesi si possono fare molte operazioni. Leggi ben più importanti di queste furono attuate in un termine più ristretto.

Ciò nonostante, io devo adattarmi alla risposta dell'onorevole ministro delle finanze; soltanto lo prego a dirmi almeno se crede possibile l'attuazione in corso d'anno, se sia possibile cioè almeno col 1° luglio 1872.

Ministro per le finanze. Col 1° gennaio 1873 io prendo impegno che la legge sarà messa in esecuzione.

Presidente. L'onorevole Corbetta, come membro della Commissione governativa, ha chiesto di parlare per dare delle spiegazioni.

*Ercole* ed altri deputati a sinistra. — Non si può.

Presidente. Poichè l'onorevole Billia ha fatto degli appunti a quella Commissione, e questa desidera di dare delle spiegazioni, così io credo che si possa dare la parola all'onorevole Corbetta che ne fa parte. Con questo non si pregiudica alcuna questione di regolamento.

Ministro per le finanze. Mi sembra che sia utile di sentire gli schieramenti che sono meglio di me in grado di dare l'onorevole Corbetta come gli altri suoi colleghi.

Per esempio, l'onorevole Billia mi interroga sopra un punto sul quale non potrei rispondere in questo momento.

*Corbetta.* Io dirò solamente due parole, se me lo permette la Camera.

*Voci. No! No! Sì!*

*Bertea.* A termini del regolamento non vi può essere discussione.

Presidente. Lo so che non vi può essere discussione, e all'onorevole Michelini che ha chiesto la parola io gliel'ho rifiutata.

L'onorevole Corbetta chiede di dare un breve chiarimento, ma non di entrare nella discussione; e questo può farsi.

*Bertea.* È una questione di principio che io faccio.

Presidente. Il principio è illeso.

*Corbetta.* Io non dirò che due parole, trovandomi in certo modo costretto dall'onorevole Billia. È perfettamente esatto ciò che ha detto l'onorevole ministro, che la Commissione fu precisamente nominata il giorno dopo in cui passò in legge il progetto delle riscossione delle imposte dirette. La Commissione si è radunata quasi tutti i giorni, e ha tenuto delle sedute dalle 3 alle 4 ore per giorno; sicché oggi siamo precisamente alla fine del regolamento.

Se non che l'onorevole Billia deve ricordare come questo regolamento deve anche essere rivelato ed approvato dal Consiglio di Stato non solo, ma anche dalla Corte dei conti; e come necessariamente non si possa presumere di potere attuare l'applicazione della legge per il primo gennaio 1872, doverlo anche farsi i capitolisti generali.

La delicatezza, come membro della Commissione, m'impongo di non dire di più; mi permetto per altro di aggiungere che l'interesse che tutti quanti non si possa applicare quanto più presto è possibile questa legge, ha fatto sì che nel seno stesso della Commissione si è sprigionata una opinione, la quale non potendo applicare questa legge per il primo gennaio 1872, anzichè andare sino al primo gennaio 1873, porterebbe avviso che, anche superando l'ostacolo di predisporre un doppio ruolo, si possa la legge applicare almeno al primo luglio 1872.

In ogni modo, a giorni io credo che la Commissione sarà in grado di presentare la propria relazione al ministro; ed allora il ministro deciderà sulla precisa epoca dell'applicazione della legge stessa. L'unico ritardo della Commissione proviene da ciò: che a tenore dell'articolo 104 della legge, il quale regola appunto l'esazione degli arretrati dell'imposta, la Commissione sta sciogliendo alcuni quesiti presentati dal ministro delle finanze che riguardano gli arretrati medesimi.

Io ho chiesto la parola per uno schiarimento; domando perdoni se sono sortito in certo modo dal disposto del regolamento, che in occasione di interrogazioni non consenti ad altri la parola; ma non l'ho fatto che per rispondere al desiderio dell'onorevole Billia, ed a quello anche manifestato dall'onorevole Sella.

## ITALIA

### Firenze. Leggiamo nell'Opinione:

Il termine che era stato fissato alle sedute della Camera sarà raggiunto fra tre giorni ed allora avrà avuto fine la discussione della convenzione del Gotardo?

Sarà disposta la Camera a continuare le sue tornate per compiere il suo lavoro?

E se essa non è disposta, sarà disposto il ministero di radunarla a Roma?

Sino dall'altro giorno noi scriviamo che bisogna metter la Camera nel bivio di finire qui la disamina delle leggi urgenti, ovvero di rassegnarsi ad andare a Roma.

Siamo assicurati che nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri, fu agitata questa questione.

Probabilmente sarà una necessità di convocare il Parlamento a Roma, ove qui non abbia tempo di votare le leggi più importanti che gli sono sottoposte.

Ma la convocazione non potrebbe, a nostro avviso, aver luogo prima del 15 luglio. Sino a tutti gli sforzi sono stati fatti per terminare col 1° luglio l'Aula di Monte Citorio, e non c'è dubbio che vi si riuscirà. Ma le sale di lettura, i gabinetti di studio, le stanze per la Commissione, la biblioteca, gli uffici di segreteria e di questura, tutto è ancora da adattare ed ordinare. Per quanto si faccia presto, ci vorrà del tempo per compiere queste opere, per far i trasporti e mettere in sesto le cose principali. I deputati dovrebbero rassegnarsi a far senza degli agi che hanno in Palazzo Vecchio, ma ci sono necessari di servizio e di lavoro, alle quali non è possibile di non soddisfare, perché la Camera compia il suo dovere. Lo stesso dicesi del Senato.

V'ha inoltre una questione, che chiameremo preliminare, da risolvere, ed è se i deputati, che sono si scarsi a Firenze accorrerebbero in gran numero a Roma, per istare qualche settimana, giacchè per tener una seduta d'apparato è meglio non pensarcisi.

Forse ci vorrebbero, ma non ritarderebbero a lamentarsi di non trovarci i comodi che avevano qui. Se questa fosse cagione di accelerare la discussione e votazione delle leggi dell'ordinamento dell'esercito e di sicurezza pubblica, passi; niuno se ne rammaricherebbe.

— E' cosa dice in proposito la Nazione?

Crediamo sieno premature le voci che si sono fatte correre intorno alla convocazione del Parlamento in Roma per il 10 luglio prossimo.

Nella è stato per anni stabilito in proposito; il Ministero anzi ritiene che possano compiersi le discussioni sull'ordinamento dell'esercito e sulla pubblica sicurezza, in Firenze, ove i deputati continuano a rispondere, come hanno fatto nei decorsi due giorni, agli inviti del Presidente della Camera.

— Si assicura che il Ministero abbia risoluto di non porre la questione di Gabinetto sulla approvazione del trattato di Berna per il trasporto del Gotardo.

Si aggiunge peraltro che ove la maggioranza della Camera respingesse la convenzione, gli on. Correnti, Castagnola e Gadda, darebbero le loro dimissioni. (Nazione).

— Per la costituzione della Commissione d'inchiesta sul macinato ebbe luogo ieri la votazione a schede segrete.

Dobbiamo che la elezione possa riuscire, perché, a quanto ci dicono, non v'era sufficiente accordo sui nomi dei candidati.

Una lista, alla cui formazione dicono non fosse estraneo il Ministero, conteneva i nomi dei più sfavorevoli partigiani del contadore. Altre liste contenevano quelli dei più recisi avversari di codesta macchina e dei patrocinatori del sistema romano.

È probabile che occorrerà un ballottaggio, e che al primo squittino riuscirebbero eletti uno o due candidati soltanto. (18).

— Sappiamo che la Commissione parlamentare di vigilanza sul Dibito pubblico attende sicuramente all'inchiesta intorno allo stato di quell'amministrazione, conforme alla proposta fatta dall'on. Fazio nella sua interpellanza al ministro delle finanze su tale argomento. (Diritti).

— Corre voce di bel nuovo che il commendatore Grimaldi possa essere nominato direttore del fondo del culto. Noi d'una cosa sola ci meravigliamo: che si sia aspettato, e che si aspetti tanto a provvedere a una nomina che le esigenze del pubblico servizio reclamano da tanto tempo. (Gazz. d'Italia).

— L'Opinione dice: I giornali francesi, arrivati oggi contengono un dispaccio di Roma del 9, in cui è annunciato avera il governo ordinato di aumentare le fortificazioni di Roma e di mettere delle torpedini ne' porti italiani. E' questa una protta invenzione. Già il governo ha dato di siffatti ordini, i quali non potrebbero d'altronde trovare giustificazione alcuna nelle relazioni politiche dello Stato.

Confidiamo che i giornali i quali hanno riferita la falsa notizia si affretteranno a smentirla.

Roma. Scrivono da Roma al Piccolo Giornale di Napoli:

Il contropubblico, che vi annuncia sarebbe stato fatto il giorno dell'entrata de' versagliesi a Parigi, non ebbe luogo allora per le circostanze fatti che accompagnarono quell'avvenimento. Invece, si sta facendo ora e sarà compiuto per il 24 giugno. I parroci vi hanno n. o. t. a. p. non sempre piacevole. Ieri, in via de' Cappellari presso Campo de' fiori, il parroco di Santa Lucia in Consalone è stato insultato e percosso da alcune donne del popolo, cui egli aveva richiesto delle loro firme.

Tuttavia, si prevede che ne raccoglieranno un buon numero, computando quelle delle donne e dei bambini. Poche o molte, d. i. resto, avranno sempre lo stesso valore, cioè nessuno.

In ogni caso è un fatto che deve far piacere a liberali, i gesuiti, che in nome del diritto divino, hanno combattuto sempre il suffragio popolare, lo hanno acciugato, a torto o a ragione, di tutti i mali della società presente; eccoli ora questi stessi gesuiti, il padre Curci compreso, anzi lui a capo, che riconoscono non solo il suffragio popolare, ma se ne servono. Solamente, se ne servono.... da gesuiti. È sempre un progresso.

È impossibile tener dietro a tutte le ceremonie che sono state ordinate per la preparazione del 1. G. s. G. ubile. Nel G. s. G. la novena al sacro cuore; nella chiesa de' Crociferi il mese del sangue

degli appartamenti all'Havre. Il signor Rouher si porta candidato a Bordeaux ed il principe Murat non so dove.

La stampa continua ad occuparsi della circolare del signor Favre, e ne trae argomento per dare un aspetto internazionale e cosmopolita all'insurrezione di Parigi. Poco gli stranieri non sono più mal visti come prima. Gli effetti si riprendono. Molti sperano guadagnare di un colpo ciò che hanno perduto, e si avventurano in intraprese arrischiate.

La questione delle scadenze sarà lasciata in gran parte, come in America, all'iniziativa individuale. Al palazzo dell'Industria vi sono ancora mille e cinquecento prigionieri comunali. Il processo di Roquemont è fondato sugli articoli ch'egli scrisse nel *Journal d'Ordre*. Courbet, che si diceva rifugiatosi in Inghilterra, era invece qui, e lo si arrestò l'altro ieri. Oggi si parla anche dell'arresto di Pyat, che si prevedeva fosse in Svizzera.

I prussiani evacuarono il dipartimento della Senna Inferiore.

Un lombardo, il signor Pietro Oddone, capitano della legione degli Amici della Francia, fu decorato della Legion d'Onore per atti di bravura.

— Telegrammi da Parigi al *Times*:

I parigini si lamentano che gli affari non abbiano ripreso interamente quel movimento che si sperava, e che i forestieri che affluiscono in gran quantità a Parigi, e ne vadano tosto che hanno osservato le sue rovine. La stagione è pessima. Parigi non ha ancora recuperato le sue antiche attrattive, ed è penosamente triste. Gli abitanti del secondo circondario sono stati avvertiti che chiunque non avrà consegnato le armi da fuoco entro il tempo stabilito, verrà tradotto davanti alla Corte marziale. Un ex-officiale anglo-indiano — si dice che sia gravemente compromesso — il numero però degli inglesi che hanno preso parte alla rivolta è molto esagerato. Il numero dei comunisti che appartengono alla Società internazionale, ed altri simili, si fa ascendere a circa 120 mila. Gli arresti sono sempre numerosi. Uno di coloro che hanno ucciso l'arcivescovo, e che la polizia finora aveva ricercato invano, fu ieri arrestato al suo funerale. Secondo il *Giornale di Parigi* furono ieri fucilati a Versailles centosessanta incendiari. Lo stesso foglio dice pure che il bacio di Boulogne è stato destinato a luogo di esecuzione, e che verrà impiegata una mitragliatrice quando se ne dovessero fucilare più di dieci alla volta.

I pastori protestanti hanno inviato un indirizzo al capo del potere esecutivo, nel quale dichiarano che non vogliono incagliare il procedimento della giustizia contro i colpevoli, ma invocano soltanto l'attenuazione delle penne per certuni che furono trascinati a prender le armi per la Comune dalla forza delle cose.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Conferma di Sentenza.** Altra volta abbiamo annunciato il fatto avvenuto mesi fa nella sagrestia della Chiesa del Redentore in questa Città ad opera del Prete Tonutti, il quale, in seguito ad alterco col Prete Barei, lo percosse e lo fece cadere al suolo, cagionandogli al petto uno stato morto, che i medici ritennero di carattere grave, per cui il Tonutti stesso venne assoggettato a procedimento penale per Crimine di grave lesione corporea. In esito al relativo dibattimento, il R. Tribunale in luogo pronunciava la condanna del Prete Tonutti, contro la quale veniva dallo stesso provata la decisione d'appello. Il Tribunale Superiore, a viemmeglio conoscere della gravità o meno del fatto, prescrisse di sentire il giudizio di altri due medici sull'indole della condizione mortosa del Prete Barei, originata dall'opera ostile del Prete Tonutti, e ciò a nuovo dibattimento, durante il quale si venne a conoscenza di questa decisione appellatoria. In quel giorno pertanto comparvero dinanzi alla Corte i primi medici, ed anche quei due che l'appello ingiunse di sentire. I due primi, con maggiore sviluppo, confermarono l'antecedente giudizio, e i nuovi sentiti concordarono perfettamente nell'opinione medesima, per cui col voto di 4 medici fu concluso per la gravità del fatto. Il R. Tribunale pronunciò di nuovo la condanna del Prete Tonutti, e tale sentenza, venne confermata dal R. Tribunale d'appello, colla riduzione della condanna a 10 giorni di carcere. Sentiamo che il Prete Tonutti sia anche passato allo carcere ad espiare la sua pena.

**Tentato suicidio.** Nel 12 corrente di buon mattino il sig. Del P. R. pensionato, d'anni 80, fu trovato nel proprio letto con una larga ferita al collo, ma non gran fatto profonda; sembrò però difficile una pronta guarigione per la vastità del distacco dalla cute, che copriva la laringe, quasi sempre in movimento.

A quanto viene detto, si trattarebbe di una ferita volontaria fatta dallo stesso Del P. in un accesso di demenza senile.

**Tariffa telegrafica.** Il *Fanfulla* dice che nella nuova tariffa dei telegrammi che andrà in vigore col 1<sup>o</sup> di luglio d. v. è detto che il telegramma per l'intero dello Stato si paga una lira ogni quindici parole, coll'aggiunta di 15 centesimi per ogni altra parola, si deve leggere: colla aggiunta di 10 centesimi per ogni altra parola.

### ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 30 aprile con il quale sono accettate in L. 234,234,03 le rendite dovute per la conversione dei buoni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 23 aprile con il quale la Società anonima ad azioni nominative, sotto il titolo di *Società dell'Arena Empolese*, sedente in Empoli ed ivi costituitasi con atto pubblico del 5 giugno 1870, rogato Rossini, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.

3. Disposizioni fatte nel personale degli uffizi esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

### CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Bruxelles 11. Dicesi assicurata la elezione del principe Napoleone a deputato all'assemblea per la Corsica.

Versailles 12. Si assicura che domani verrà proposto all'assemblea l'aggiornamento delle sedute sino al 15 luglio.

Delorme proponrà che una commissione di sorveglianza, composta di 45 deputati, sia unita al signor Thiers durante l'aggiornamento dell'assemblea e il periodo delle elezioni.

Parigi 12. Emilio de Girardin e monsignor Dupanloup fecero atto di adesione al partito legittimista.

Corre voce precisa che il principe Metternich ha dato le sue dimissioni a causa della ristorazione borbonica.

Si aspetta in breve l'abolizione dello stato d'assedio. Furono affissi dei manifesti del comitato dei *Vengeurs*, che contengono una protesta contro le fucilazioni d'insorti che si vanno ancora arrestando.

Monaco 12. Il gran maggiordomo della corona principe Ottlinger parte oggi per Roma recando al papa le congratulazioni del re.

Fu incamminata un'inchiesta criminale a causa della risoluzione clericale presentata al consiglio di città; e la deputazione che presentò l'atto fu citata innanzi al giudice istruttore.

Londra 13. Il meeting democratico adottò una risoluzione contro l'estradizione dei comunisti parigini.

Berlino 13. Per riguardo alle eventualità che possono sorgere negli affari di Roma, il gabinetto prussiano promesse uno scambio d'idee col gabinetto viennese.

Berlino, 12. Il governo francese consigliò al re d'Italia di non trasferirsi a Roma prima che siano sciolte le pendenti questioni.

Londra 12. Il *Times* annuncia da Parigi che Mac Mahon rifiuta ogni candidatura nelle elezioni suppletive dell'assemblea.

— Leggiamo nel *Capitalista*:

Vediamo con piacere che il patriziato romano s'è posto a capo del movimento economico che si va risvegliando nella nuova capitale di Italia. Questo può essere un buon augurio per l'avvenire del nostro commercio e delle nostre industrie. Sappiamo infatti che la *Banca agricola romana* ha costituito il suo consiglio d'amministrazione, del quale fanno parte i più autorevoli nomi della capitale, e fra gli altri abbiamo letto con piacere quelli dei signori: Duca Caetani di Sermoneta; Principe Pallavicini; Duca Sforza Cesarelli; Marchese Verospi Carpegna, e S. Ivestrelli.

### DISPACCOI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 giugno

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 giugno

Bonghi interroga sul congresso di studenti da tenersi nel settembre a Firenze. Leggendo dei brani della *Gazzetta dell'Università di Pisa*, nota lo spirito anarchico delle associazioni universitarie, e l'hesitazione dell'autorità. Appunto perché tali associazioni comprendono la minoranza piccolissima degli studenti, il governo deve avere l'obbligo di difendere la maggioranza dal disordine che esse mettono nelle Università.

Correnti non dà l'importanza attribuita dall'interrogante ai fatti citati. Dichiara che raccomandò ai Corpi Universitari l'applicazione rigorosa dei regolamenti scolastici rispetto alle riunioni di studenti. Lodasi in generale della condizione degli studi superiori e della condotta regolare degli studenti. Trova che il miglior modo di correggere le disgraziate esagerazioni di pochi studenti, è quello di elevarsi ed incoraggiare l'alta morale cultura della gioventù.

Bonghi, non mostrandosi soddisfatto, dice che deve curare il male radicalmente, elevare il livello scientifico, ed allontanare ogni falsa agitazione politica lasciando ai professori e agli studenti la libertà di studio e d'insegnamento.

Lanza rispondendo a Corte circa il confogno del Governo verso gli Italiani che il Governo di Versailles

reputa implicati nei fatti di Parigi, dice di non conoscere fin qui né potersi a priori stabilire quali saranno le risoluzioni del Governo, che deciderà nei singoli casi secondo le circostanze e i fatti imputati.

Sella risponde agli oppositori affermando che il passaggio ferroviario dello Spluga è un'idea, e quello del Gotthard una realtà. Fa osservazioni sulla minore spesa d'esercizio del Gotthard. Se è ritirato questo progetto, chi può assumersi di presentarne un'altro? La Germania dà un sussidio escludendo qualunque altro valico. Non può accettare le proposte formulate. Dice che la presente questione, quantunque economica, è così grave da diventare politica. Non havvi assolutamente ombra di pressione. La questione politica davanti alla Camera nasce da sé, inevitabilmente, dovendo il Ministero sostenere la serietà e la lealtà della proposta.

Peruzzi dice che gli riacresce che si faccia questione ministeriale.

Grattani, dando spiegazioni personali, dichiara che non ha e non avrà interesse nel Gotthard.

Laporta accetta il Gotthard e proponé di rinviare il progetto a Roma per ulteriori trattative.

Fano e Corbetta appoggiano la convenzione con voti motivati.

Bertani chiede che si facciano ulteriori trattative per ottenere modificazioni.

Merizzi domanda che si nomini un'altra Commissione per nuovi studii su quel valico alpino.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 giugno

Discussione sui provvedimenti relativi all'esercito e alla finanza.

Alfieri fa alcuni appunti al Ministero delle finanze e agli agenti delle tasse.

Sella risponde che il Ministero eccitò soltanto gli agenti delle tasse a far il loro dovere, e a non procedere a caso per ottenere aumenti.

Digny, relatore, a nome della Commissione, propone l'accettazione della legge, ed esamina quindi il programma seguito dal Ministero e la produttività delle imposte in Italia.

**Versailles**, 12. **Assemblea.** Il Presidente legge una lettera del principe di Joinville che, eletto nella Manica e nell'Alta Marna, dichiara di voler rappresentare l'Alta Marna.

Pouy Quettier presenta il progetto per 463 milioni di nuove imposte. Esso è conforme alle indicazioni già note.

Alcuni membri domandano che il progetto venga inviato a una commissione speciale.

Thiers propone che si rinvihi alla commissione del bilancio che conosce la questione. Così si eviterà perdita di tempo.

L'Assemblea rinvia il progetto alla commissione del bilancio.

Thiers propone, per dare una testimonianza di soddisfazione all'armi, che l'assemblea assista alla rivista di domenica a Parigi.

**Atene**, 12. Furono nominati iavati di Gracia all'estero: Tricopoulos a Costantinopoli, Rangabe a Parigi, G. Delyani a Berlino, Ypsilanti resta a Vienna, Boundoridis a Pietroburgo.

**Marsiglia**, 13. Il Consiglio di guerra fu aperto. Gli accusati ricusano la competenza del Consiglio. Questi dichiarossi competente. Fece l'appello di 460 testimoni. Fu letto l'atto di accusa.

**Madrid**, 13. L'imperatore del Brasile verrà presto.

Il deputato Leston dichiarossi membro antirivoluzionario.

**Vienna**, 13. Il generale Gablenz fu incaricato dall'imperatore di assistere all'inaugurazione del monumento al re Federico Guglielmo a Berlino. Il generale partì oggi con una lettera autografa dell'imperatore per Guglielmo.

**Marsiglia**, 13. Borsa. Francese 53.30 nazionale

italiana 57.70, lomb. —, romane —, egiziane —, tunisine —, ottomane —.

**Londra**, 12. Inglese 91.44/16; Italiano 56.— Lombarda 14.11/16; Romana 46.3/8; Turco —; Spagnola 32.7/8; Tabacchi 91.

### ULTIMI DISPACCI

**Londra**, 12. Comuni. Gladstone dice che prima di sottoporre all'approvazione dei governi esteri l'articolo 6 del trattato di Washington relativo al commercio di armi e di articoli di guerra nei porti neutri, l'Inghilterra e l'America faranno in modo che ogni falsa interpretazione sia impossibile.

**Caméra dei Lordi**. Russel propone che si respinga il trattato di Washington se le sue clausole non sono basate sulle leggi esistenti all'epoca della guerra di secessione. Dice che l'Inghilterra non può condannare nel 1871 l'esportazione di armi che aveva permesso durante la guerra fra la Francia e la Prussia. Russel riconosce essere desiderabile il mantenere simili relazioni amichevoli coll'America; ma considera questo precedente come pericoloso. Soggiunge che l'Inghilterra fece tutte le concessioni nel trattato di Washington, ma esso non mantenga il prestigio dell'Inghilterra, ed è un segno della sua decadenza.

**Versailles**, 13. Il *Journal Officiel* reca una lettera di Thiers a Picard che esprime il rincresci-

mento per il rifiuto opposto dal Governatore della Banca, dicendo che reso al paese grandi servizi durante le gravi circostanze attraversate, e dirette le finanze con gran prudenza, mantenendo il credito durante l'assedio.

I Principi d'Orleans, venuti domenica sera, assistettero a una serata presso Thiers; ma non al pranzo diplomatico cui assistette Fabrice che ritorna in Germania.

### Mercato Bozzoli PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Gior-	QUALITA'	Quantità in	Prezzo giornaliero				
			comple-	Chilogr.	Prezzo giornaliero	per la	in lire Ital. VI.
no	DELLE GALETTE	se pesa	per la	in lire Ital. VI.	per la	in lire Ital. VI.	in lire Ital. VI.
13	polivoltine	923,70	441	10	250	4,08</	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 240  
Municipio di Tavagnacco  
AVVISO

A tutto giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per le scuole femminili di questo Capoluogo cui è annesso l' annuo stipendio di lire 334 pagabili in rate trimestrali proporzionali.

Le aspiranti prolieranno le loro istanze a questo Municipio entro il termine su indicato corredate dai documenti a norma di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Tavagnacco li 20 maggio 1871.

Il Sindaco

L. BERTUZZI

Il Segretario  
Luigi Pazzogna.

N. 964  
AVVISO

Si fa noto che il Notaio di questa provincia D. R. Raimondo Jurizza, con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza che aveva in Moggio a quella in S. Pietro al Natisone, per cui ha ritenuto ferma la cauzione prestata in lire 1700 per Moggio anche per l'nuovo posto assegnatogli, al quale è inderente la minor somma di lire 1000, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbeente relativo, venne installato nella suddetta residenza di S. Pietro.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente  
ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Alpe.

N. 963  
AVVISO

Il Notaio di questa provincia D. R. Luigi Lorenzo Secci con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di S. Pietro al Natisone nella di Cividale, per cui ha portato la di lui cauzione di lire 1000 alle lire 2500 inerente al posto conferitogli, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbeente relativo, venne installato in quest'ultima residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile

Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente  
ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Alpe.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3421-71  
3

## Circolare d'arresto

Con concluso 29 maggio 1871 pari numero del Giudice inquirente, anagraente la R. Procura di Stato venne avviata la speciale inquisizione in stato d'arresto al confronto di Michiele M. Joros su Andrea, d' anni 27, nato Wissman siccome legalmente indiziato di crimine di furto a danno del Conte Antigono Frangipane, crimine previsto e punibile dai §§ 171, 173, 176 II b e 178 Codice penale.

Risultante dagli atti che il Majoros sia assente, si invitano tutte le competenti Autorità a provvedere per il di lui arresto e traduzione a questi carceri criminali.

Connotati personali

Individuo di statura media, corporatura ordinaria, capelli neri, sopracciglie nere, fronte alta, occhi chiari, barba nera, naso regolare, bocca grande, mento rotondo, colorito pallido, con una cicatrice all' angolo destro della bocca, apparentemente proiettata da arma da taglio.

D. R. Tribunale Prov.

Udine, 2 giugno 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 3328-71  
2

## Circolare d'arresto

Avviata con Decreto 29 maggio p. s. pari numero la speciale inquisizione al confronto di Lucia Marcon di Nicolò detta Lumin di Chiusa-Forte in stato di arresto per crimine di truffa previsto dai §§ 197-198 C. P. ed essendosi resa la stessa latitante si ricercano le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a provvedere per il di lei arresto e traduzione in questi carceri criminali.

Connotati personali

Statura media, capelli castagni scuri, ciglia castagne, occhi castagni, mento e viso rotondo, colorito pallido, veste all'artigiana, d' anni 30 circa.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 5 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.  
COSATTINI

N. 964  
AVVISO

Si fa noto che il Notaio di questa provincia D. R. Raimondo Jurizza, con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza che aveva in Moggio a quella in S. Pietro al Natisone, per cui ha ritenuto ferma la cauzione prestata in lire 1700 per Moggio anche per l'nuovo posto assegnatogli, al quale è inderente la minor somma di lire 1000, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbeente relativo, venne installato nella suddetta residenza di S. Pietro.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente

ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Alpe.

N. 963  
AVVISO

Si fa noto che il Notaio di questa provincia D. R. Luigi Lorenzo Secci con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di S. Pietro al Natisone nella di Cividale, per cui ha portato la di lui cauzione di lire 1000 alle lire 2500 inerente al posto conferitogli, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbeente relativo, venne installato in quest'ultima residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile

Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente

ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Alpe.

N. 3443  
3

## EDITTO

Si avverte l'assente d'ignota dimora Antonio Sare, che la Ditta Ferzetti a cauzione del credito di lire 248.44 domanda sequestro delle obbligazioni di esso Sare l'una del prestito di Firenze col n. 88063, l'altra di quello di Nipoli col n. 026226, esistenti presso Nicodè Piai di Palma; che tale sequestro fu accordato col Decreto odierno pari numero, e che fu nominato in curatore l'avv. Pietro Mugani, al quale viene rimesso esso assente per la creata difesa. Si pubblich come è di metode.

Dalla R. Pretura  
Palma li 2 giugno 1871.

Il R. Pretore  
ZANELLO

Urli Ganc.

N. 4197  
3

## EDITTO

Si rende noto alle assenti e d'ignota dimora Alba Cattaruzzi-Del Mestre per se e quale tronice del minore di lei figlio Fallico Del Mestre e Regina q.m. Angelo Del Mestre d'Udine che sopra istanza della Congregazione delle anime purganti addetto a questa Chiesa di S. Giacomo, con Decreto 31 marzo p. p. N. 2207 venne accordata all'istante, in appendice al Decreto 23 novembre 1869 N. 10450, l'estradizione dell'interesse maturato sul deposito di lire 600, rappresentato dalla polizza N. 8768 ed effettuato in esito a subasta giudiziale.

In curatore speciale di esse assenti venne nominato l'Avv. D. R. G. Batt. Andreoli a cui dovranno forzare le credite istituzionali, od altrimenti dovranno nominare altro procuratore di loro scelta ove non vogliano, a se stesso attribuire la consegna dell'inazione.

Si affissa nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine 2 giugno 1871.

Il Reggente

CARRARO

firm. G. Vidoni.

N. 3208  
1

## EDITTO

Si notifica a Pietro su Antonio Fabrici-Tin di Vito d'Asio che Giovanni Maria e Giovanni su Antonio Fabrici-Tin produssero in data odierna a questo numero patrizio in confronto dell'Gio. Batt. Pietro sunnominato, Orsola su Antonio Fabrici-Tin vedova di Luigi Toson, Domenica Guerra vedova Fabrici-Tin tutti pure di Vito d'Asio, Maria Toson minore in tutela del padre Giacomo Toson, Domenica ed Antonio Toson minore in tutela del padre Pietro Toson, questi domiciliato in Resia Distretto di Moggio, nei punti di formazione d'asse, assegno rilascio e voltura della sostanza abbandonata da Giovanni q.m. G. Batt. Fabrici-Tin, e risfusione di spese.

Risultando assente d'ignota dimora esso Pietro su Antonio Fabrici-Tin gli venne depurato in curatore l'avv. di questo foro Dr. Tolussi affinché possa proseguire la lite a termini del Giud. Reg. per la cui pertrattazione venne fissata l'auto verbale 21 luglio p. v. ore 9 ant.

Incomberà pertanto ad esso assente di far pervenire al destinatario curatore le necessarie istruzioni e mezzi di difesa, o designare altro difensore, altrimenti non potrà che attribuirlo a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura  
Spilimbergo, 13 maggio 1871.

Il R. Pretore  
ROSATI  
Barbaro Ganc.

N. 3847  
1

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giacomo Batt. Benedetti di S. Maria di Selvaggio contro Gio. Batt. Zanettini di Mortegliano, e creditori iscritti, in analogia a requisitoria 21 aprile corrente n. 2034 del R. Tribunale Provinciale di Udine, nel giorno 13 luglio p. v. delle ore 10 ant. alla 1 p. m. nella residenza di questa R. Pretura si terrà al qualunque prezzo il quarto e perimento d'asta degli immobili sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da vendersi in Muzzana

Metà del preto detto Mörös in mappa al n. 414 di pert. cens. 55.65 rend. l. 96.51 stimato it. l. 2600.—

Metà del bosco caduo forte in mappa al n. 4113 di pert. 35 rend. l. 42 stimato it. l. 1578.—

E il presente si affissa all'alto prato, e luoghi soliti ed a cura della parte instanti si pubblich per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura a Latisana, 25 aprile 1871.

Il R. Pretore  
ZILLI  
G. B. Tavani.

## SOVVENZIONI

## AI FILANDIERI E FILATOIERI

SONO OFFERTE DA  
UNA CASA SVIZZERA BEN ACCREDITATA  
contro costegna dell'a seta lavorata per la vendita. — Rivolgersi colla indicazione di riferimento (con lettera chiusa), sotto le iniziali P. R. 585, e diritti all'Agenzia Internazionale di REPETTI e BELLINE, V. Romagnosi, 4, MILANO.

Presso

30  
LUIGI BERLETTI

UDINE

VIA CAUOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI

di Pordenone.

Oltre l'assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le

ordinarie ad uso d'impacco è per ba-

chi da seta.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## COLLEGIO-CONVITTO

## in

## SAN DANIELE DEL FRIULI

Si è istituito in S. Daniele, d'accordo col Municipio locale, un Collegio convitto, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall'anno scorso.

Oltre i rami d'istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all'insegnamento della lingua tedesca, nonché delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite per convittori) saranno diretti di apposito istruttore nei giorni di vacanza.

Le domande d'ammissione, corredate della fede di nascita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell'Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non s'accettano alunni, la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in it. L. 380. Per maggiori chiarimenti veggasi il programma che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Direzione dell'Istituto.

Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE  
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

## X. Esercizio

## MILANO

## V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione;

• L. 6 alla fine d'agosto 1871;

Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma: in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci.

Via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

• Udine, presso il sig. ODORICO CARUSSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

• CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.

• PALMANOVA, press